Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 21.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 15 Marzo 1902 N. 6.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (cont.) — Le scuole secondarie in Francia — Commissione per i libri di testo — Varietà — Notizie varie — Necrologio sociale (*prof. Battista Janner, prof. Onorato Rosselli*) — Passatempo — Risposte e informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

(Continuazione, v. n. 5).

B. Scuola tecnica di Mendrisio.

La somma degli scolari che frequentarono questo Istituto nell'anno 1899-1900 è maggiore di tre in confronto con quella delle annate precedenti, il che vuol dire che essa si mantiene sempre assai rilevante, raggiungendo i 76, tanto più quando si pensi che la Scuola non sorge in un centro soverchiamente popoloso, e che il Distretto di Mendrisio possedeva ancora l'anno passato quattro scuole maggiori maschili e due collegi privati.

L'andamento dell'Istituto è stato assai buono e, in questo giudizio ci conferma specialmente il rapporto della nostra Commissione d'esame, dal quale appare chiaramente che in tutti i rami del programma, salvo qualche eccezione, fu impartito un buon insegnamento. Per ciò che riguarda gli scolari, i risultati degli esami non furono tuttavia troppo confortanti, imperocchè dei 64 che si presentarono all' esame, 27 furono rimandati, 20 in lingua italiana e 15 in aritmetica, cosicchè appena la metà degli allievi inscritti avrebbe ottenuto la promozione. D'altra parte, appena 5 scolari ebbero condotta poco buona, quasi insignificante il numero, di solo 16, delle mancanze arbitrarie, e relativamente piccolo, 625, quello delle giustificate. Si è quindi tentati di pensare che il mal

esito di tanti allievi ai primi esami sia dovuto a naturale incapacità di quelli, ovvero a soverchio rigore nel dare le classificazioni; forse ci potrebbe stare un po' dell'una e dell'altra cosa. Comunque, Direzione e professori hanno fatto bene tutto quello che era in dover loro di fare.

C. — Scuola Tecnica di Locarno.

Vive sempre un poco di vita anemica, quanto a numero di scolari; non ne accolse che 44, ancora due di meno dell'anno passato, e quasi tutti inscritti nelle tre classi inferiori, dove ne troviamo registrati 36.

Agli esami finali se ne presentarono 39, dei quali 33 ottennero la promozione; dal che risulta che la condotta e l'applicazione allo studio da parte degli scolari e l'insegnamento impartito dai professori, in complesso, furono buoni. Dobbiamo però fare una eccezione per quello delle lingue francese e tedesca.

In base al rapporto della Commissione d'esame, si è tosto provveduto alla debita sostituzione con altro docente, già favorevolmente conosciuto e che ci permette di contare sopra un notevole miglioramento.

Bisogna però che diciamo che difficilissima cosa è per noi il trovare un buon professore di lingue, con i modesti onorari che possiamo disporre per tale bisogna, come per molte piccole cose che rendono aspro l'insegnamento di queste materie nelle nostre scuole.

D. — Liceo cantonale in Lugano.

Questo Istituto, che nel 1897-98 era disceso, quanto a studenti, al numero di 26, ora, da 35 che ne aveva l'anno passato, è salito, in questo di cui diamo conto, a 45. D'onde si vede che non da una o due annate si deve giudicare di un Istituto di grado superiore; ma da parecchie prese insieme e ancora dal bene che esso Istituto esercita indirettamente. Il nostro Liceo Patrio serve a formare un centro di coltura superiore nelle lettere e nelle scienze, a conservare e dare incremento a musei, gabinetti scientifici e biblioteche, costituente un prezioso patrimonio per lo Stato; le quali cose tutte tornerebbero sempre fra noi di vantaggio intellettuale e decoro grande, anche se le classi del Liceo dovessero ridursi, per ipotesi, ad avere pochissimi scolari.

Seguitando quanto avevamo incominciato, diciamo che agli esami di luglio si presentarono 39 studenti; 28 dei quali meritaronsi la promozione, mentre 11 furono rimandati alla sessione di ottobre, in cui 6 dei caduti poterono ancora riprendersi.

A far parte della Commissione per i diversi esami nel Liceo abbiamo chiamato, insieme coi signori avv. Plinio Perucchi e ing. F. Bossi, già membri della stessa negli anni passati, il chiarissimo dott. Tito Vignoli, professore all' Accademia scientifico-letteraria in Milano. Ci piace riferire i giudizi, condivisi dagli altri Commissari, che egli manifestò in merito al nostro Liceo cantonale:

« Il concetto, scrive egli, che mi son fatto, dopo maturo e lungo esame e per gli esperimenti ai quali partecipai in questo Liceo, si è di un Istituto di non comune valore, organato sapientemente, con indirizzo moderno e degno della prisca gloria che ebbe negli anni ove professarono Cattaneo, Vannucci, i fratelli Cantoni, Rodriguez, ecc. Questa solenne tradizione, interrotta per qualche anno, riprese ora vitale vigore e, progredendo per questa via, il Liceo può divenire uno dei più cospicui moderni. In quanto a professori, molti sono già noti nel mondo letterario e scientifico; ma piacemi citare con vera stima i professori di storia e geografia Ghisleri, quello di greco e latino Pizzorno, di storia naturale Calloni, di calcolo Ferri, di fisica matematica Borrini, ecc. Il valore di questi insegnanti si rileva dai risultati e la statistica degli esami parla alto in loro favore. Io che fui presente a parte degli esami in varie materie giudico quei professori degni di insegnare in Istituti superiori di studi. Spesso la vastità del campo della istruzione rispettiva e l' altezza raggiunta mi sorpresero, perchè oltrepassavano quelli comuni dei Licei altrove; ed in generale gli alunni corrisposero al sapere del professore. Sia nel Liceo classico, sia in quello tecnico il valore della istruzione è degno di grandissimo elogio. I metodi adoperati sono quelli necessari all'avvanzamento scientifico e letterario moderno, metodi non inventati a caso e in modo spontaneo e quasi incosciente, ma adottati per riflessivo e maturo consiglio.

« Per me l' unione quasi fraterna tra i professori è notevole, ciò che riesce poi di maggior utilità per gli alunni, in quanto l' accordo degli animi ribadisce quello degli insegnamenti, in sè tutto cimenta.

« Nè tacerò i meriti dell' egregio Preside ing. Andreazzi, che ha fatto del Liceo quasi una sua seconda famiglia ed esercita il suo ufficio con amore, intelligenza ed onestà. Se nel Ginnasio rispetto alla storia si esercitassero gli alunni più nello spirito e influsso dei grandi fatti sociali, diminuendo la somma delle date soverchiamente parziali, credo che poi nel Liceo l' insegnamento più lato e profondo della storia se ne gioverebbe assai. Non dico questo a biasimo del Ginnasio, lungi da me questo giudizio che

non sarebbe vero, esprimo soltanto un desiderio. Poichè, del resto, in tutti i Ginnasi ed anche i Licei, la storia s'insegna con soverchia mole di cifre — anche da celebri professori — tale essendo il costume generale e l'ordine dei programmi.

« Questo, in genere, è il mio giudizio complessivo; a voce meglio e più largamente espressi il mio pensiero, nel quale ebbi la fortuna e l'onore di trovarmi d'accordo sempre cogli egregi miei colleghi Commissari. »

Di questo giudizio prendiamo nota con piacere; e come esce da persona di chiara fama nel campo degli studi e in quello dell'insegnamento, estranea a tutte le cose nostre, le quali movendo gli animi a passione offuscano troppo sovente l'intelletto e gli fanno vedere falso, ha un indiscutibile valore, il che deve fornire nuovo stimolo alla Direzione e al Corpo docente del Patrio Liceo per condurre sempre più in alto i giovani affidati alle loro cure.

(*Continua*).

Le Scuole secondarie in Francia

Nei passati giorni alla Camera francese fu posto in discussione il progetto di legge sulle riforme da introdurre nelle Scuole secondarie, corrispondenti alle nostre classi ginnasiali e liceali, che nella Francia vengono denominate complessivamente licei.

Il contoreso della commissione che si occupò del progetto, forma un grosso volume nel quale furon toccate tutte le immaginabili questioni relative ai licei francesi. Per discuterne anche una piccola parte si sarebbero richieste parecchie sedute della Camera, se l'impazienza dei deputati non avesse tagliato corto.

I punti principali delle innovazioni proposte sono: una più grande autonomia da dare ai licei; un elevamento del grado delle mansioni dei provveditori; la trasformazione dei ripetitori aggiunti; la divisione degli studî secondarî in due cicli, l'uno di quattro l'altro di tre anni, comprendenti diversi gruppi di studî, ma tutti conducenti al baccalaureato (maturità) unico, coi medesimi vantaggi sia per l'insegnamento classico che moderno (scientifico). Si tratta di riforme essenzialmente che si potrebbero introdurre, come proponeva Ribot, mediante decreto, ma si volle sanzionarle con un voto della Camera, e dare in qualche modo anche a questo corpo la soddisfazione di aver partecipato ad una riforma universalmente invocata.

E infatti non mancarono i deputati che presero la parola e

presentarono degli emendamenti. L'ex ripetitore Couyba, che ebbe a provar le fatiche e gli avvilimenti inerenti a quella carica nei licei, vede con gioia che si rialzi il trattamento dei suoi vecchi colleghi; ma teme che il provveditore abbia a divenire un despota. Egli vuole sopratutto la democrazia nel corpo insegnante e, fra gli scolari, i figli dei borghesi e quelli degli operai dovrebbero fratellevolmente mescolarsi: i primi non devon sdegnare la scuola primaria e gli altri devon poter fruire delle scuole secondarie.

Leroy fece rimarcare che le scuole danno un eccessivo numero di avvocati, di dottori, di musici e ballerini, mentre il popolo dovrebbe potervi imparare ciò che è utile a tutte le condizioni sociali anche le più umili, ricevere il sacro fuoco della curiosità delle cose dello spirito, e formarsi al gusto delle letture serie.

Viviani fece il panegirico dell'insegnamento classico, per dire subito che esso è quasi estinto e che bisogna quindi surrogarlo con qualche cosa d'altro. Trovò la formola « l'insegnamento primario rivela l'utile, il superiore la verità; il secondario deve rivelare la bellezza ». Si vede che il deputato socialista non si è completamente emancipato dall'educazione puramente letteraria, ricevuta dai gesuiti. L'insegnamento secondario non comprende soltanto l'umanità, ma anche le scienze esatte e di più la storia e la filosofia; che la critica dell'ultimo mezzo secolo ha insegnato a trattare come scienze e che incominciano ad esserlo per davvero. Il Viviani fu felice quando parlò dei figli del lavoratore manuale, che devon esser assecondati e sorretti allorchè desiderano aggiungere alla loro pratica l'alto sapere della scuola: l'avvenire della democrazia è là; dar la scienza a tutti quelli che la vogliono; ma non far nascere lo sdegno del lavoro per ingrossar la folla degli spostati.

Ribot sostenne le idee della commissione, insistendo sulla divisione delle scuole secondarie in due cicli, per lasciar sortire alla fine del primo la massa degli allievi che si dà al lavoro immediato e che ingombrerebbe senza utile le classi del secondo ciclo. Bisogna quindi dare nel primo ciclo un fondo solido di cognizioni, ciò che non fu fatto fin qui; i programmi non avendo che aggiunto cose nuove alle vecchie, stipandole nel cervello degli allievi come se fosse un recipiente dilatabile all'infinito. In questo modo risultò un'istruzione rassomigliante ad una nebbia enciclopedica. Uscendo dal Liceo si hanno idee generali; ma le conoscenze precise dei fatti mancano in modo incredibile. Spera che la società democratica troverà l'insegnamento che gli conviene col sistema elaborato dalla commissione.

E la Camera aderì alle proposte riforme del Governo e della commissione. Però non mancarono gli emendamenti. Il restaurato edifizio scolastico, secondo il programma giacobino Viviani-Levraud, deve essere protetto dalla concorrenza, e quindi devesi demolire completamente la legge Falloux, ed aderire a quanto risolse già il Senato. Il ministro Waldeck Rousseau, benchè contrario al monopolio universitario (1), non fece una seria opposizione alla proposta e la Camera aderì facilmente al voto del Senato.

La famosa legge Falloux, risale al 1850: essa dava alle congregazioni religiose il diritto di aprire delle scuole; accordava loro dei sussidî ed investiva il clero d'una parte del diritto di ispezione delle università. Ma furon soppresse già le allocazioni alle scuole così dette libere; i curati non sono più ammessi ad ispezionare le scuole pubbliche ed i vescovi furono esclusi dai consigli accademici. Di quella legge non rimane che il diritto dei laici e degli ecclesiastici di aprire degli stabilimenti d'insegnamento secondario, coll'ultima votazione scompare anche quest'ultimo brandello di una legge che, sotto il pretesto di proteggere la libertà d'insegnamento, poneva le istituzioni scolastiche dello Stato in condizioni inferiori di quelle delle congregazioni religiose. Ciò è quanto si fece anche nel nostro Cantone colla legge Pedrazzini del '79-82, per la quale le scuole private ebbero i favori dello Stato e le pubbliche, vere Cenerentole, furon lasciate nell'avvilimento. E questa legge, benchè modificata in alcune parti, sussiste tuttora coi suoi principî generali, copiati dalla legge Falloux, che riconoscono nel clero il diritto di intervenire nella scuola pubblica.

G. F.

Commissione per i libri di testo

Risoluzione degna d'encomio è quella testè presa dal Dipartimento di Pubblica Educazione, colla quale viene costituita una Commissione speciale per l'esame e la scelta dei libri da usarsi nelle nostre scuole, sì primarie che secondarie. Dopo l'abolizione, ben vista dagli uni e deplorata dagli altri, della Commissione permanente per gli studi, che veniva quando a quando consultata al riguardo, non si è saputo se e da chi siano stati esaminati, e proposti all'approvazione, i non pochi libri che vennero alla

(1) In Francia viene denominato Università l'insieme del corpo insegnante nelle scuole pubbliche dalle primarie alle superiori.

luce ed entrarono nelle scuole ad eclissare e fugare tutti gli altri già adottati, senza il minimo riguardo alla loro anzianità nè alla bontà che potessero vantare.

La creazione d'apposita giunta è certamente trovata assai opportuna. Ma non è per se stessa il toccasana che possa assicurarci contro i pericoli dell'avvenire: l'istituzione può essere ottima, e, ciò non ostante, riuscire nociva e peggio, se affidata pel suo funzionamento a mani inesperte, o mosse da fini che non siano assolutamente ed esclusivamente quelli a cui mirano le autorità che di essa sentivano la mancanza e vollero provvedervi.

A nostro avviso la Commissione dovrebbe venir composta di persone all'altezza del delicato ufficio per lumi, per esperienza e per disinteresse. Per esperienza vale a dire, che abbiano fatto o facciano pratica lodevole nell'insegnamento, e possano giudicare non solo della materia trattata nei testi, ma altresì dell'ordine in cui è disposta e del metodo col quale si vuole insegnata agli allievi.

Ricordiamoci che non basta esser letterato per fare una buona scuola; non sono rari i casi di vedere filosofi, scienziati, poeti, tenuti meritamente in gran conto nel mondo degli «intellettuali» trovarsi impacciati sopra una cattedra, o trattare così miseramente e disordinatamente la materia del proprio insegnamento, da renderlo per gli uditori indigesto ed incompreso. Costoro non saprebbero condurre su buon cammino nemmeno una scoletta elementare di 25-30 allievi; e mal saprebbero dar consigli agli altri.

Abbiam detto che i membri della Commissione devono essere anche disinteressati. Non crederemmo tale chi direttamente o indirettamente partecipasse agli utili dei libri che furono o che sono in uso nelle scuole. Sappiamo che si può essere superiori per sentimenti e per dovere a certe debolezze; ma gli uomini non sono angeli; e circa l'operato dei giudici non dovrebbe essere possibile neppure il sospetto che abbia per movente cause illecite.

Anche l'autorità scolastica cui spetta la scelta è senza dubbio del nostro avviso, e non mancherà di eliminare ogni elemento che non risponda in tutto e per tutto alla delicatezza e difficoltà del nuovo ufficio. E nel Cantone non dev'essere impossibile trovare persone capaci e bene equilibrate a cui affidarlo.

Or ecco la risoluzione che ha dato motivo alle suesposte riflessioni:

Visto l'art. 8 lemma 3 della legge sul riordinamento degli studii (decreto legislativo 26 maggio 1900) che suona: «Il Dipartimento della Pubblica Educazione è autorizzato a valersi, in caso di bisogno, dell'opera di Commissioni speciali»;

Visto il decreto legislativo per il conto preventivo 1902 nel

quale viene assegnato un apposito credito per dette Commissioni speciali;

Considerata la molteplicità dei libri di testo che si sono venuti man mano introducendo nelle Scuole del Cantone, primarie e secondarie, di cui parte anche senza la voluta approvazione del Dipartimento;

Ritenuto che fra i varii testi approvati e resi obbligatorii come i migliori al momento della loro introduzione se ne possano trovare taluni o suscettibili di miglioramenti o vantaggiosamente sostituibili con altri più recenti;

Constatato di conseguenza il bisogno di procedere ad un esame generale di detti testi in base a criterii uniformi ed a mezzo di speciale Commissione di persone competenti, onde arrivare a dotare le scuole pubbliche di un materiale didattico razionalmente coordinato, rispondente sotto ogni riguardo alle esigenze dei nuovi programmi e di un sistema educativo saldamente poggiato ai dettami della scienza e della civiltà, il Dipartimento

risolve:

1. Viene istituita una Commissione speciale per i testi scolastici, la quale avrà i seguenti incombenti:
   a) esaminare tutti i libri di testo attualmente in uso tanto nelle scuole primarie quanto nelle scuole secondarie e superiori, eccettuate le sole scuole professionali del disegno per le quali provvede la propria Delegazione speciale;
   b) preavvisare al Dipartimento circa la loro approvazione, eliminazione, od i miglioramenti da introdurvi;
   c) preavvisare in merito all'approvazione di altri testi;
   d) proporre al Dipartimento l'elenco dei libri di testo da dichiararsi obbligatorii per ciascun ordine di scuole.
2. La Commissione, composta di 5 membri, costituisce il proprio ufficio, e si riunisce ogni volta lo crede opportuno od a richiesta del Dipartimento; procede per singoli membri all'esame dei testi, ma prende le sue decisioni in seduta collegiale. Alle sedute plenarie assiste il Dipartimento.
3. La Commissione incomincierà il suo lavoro dalle scuole primarie, risalendo successivamente alle scuole maggiori ed alle scuole superiori.
4. Le approvazioni di testi o loro dichiarazione d'obbligatorietà rilasciate fino ad oggi cesseranno d'avere effetto quando non vengano confermate dal Dipartimento di Pubblica Educazione, sopra preavviso conforme della Commissione.
5. Una volta pubblicato l'elenco dei libri di testo per ciascuna ca-

tegoria di scuole, esso diventerà obbligatorio ad esclusione di qualsiasi altro testo non elencato.

6. Gli editori di libri attualmente in uso o che s'intendessero proporre per le scuole ticinesi dovranno presentarli al Dipartimento in 6 esemplari onde facilitare l'esame degli stessi da parte della Commissione.
7. Quando si tratti di manoscritti inediti basterà un esemplare il quale sarà messo successivamente in circolazione.
8. La presente risoluzione sarà pubblicata nel *Foglio Officiale*, per norma degli interessati.

Bellinzona, 1 marzo 1902

Il Consigliere di Stato Dir.
R. SIMEN.

Il Segretario
G. BONTEMPI.

VARIETÀ

Alpinismo moderno. — Togliamo dal *Dovere* questo brillante articoletto che ci descrive un nuovo *sport* che va divenendo caro a quanti amano i giochi pericolosi e non temono di rompersi il collo!...

« Finora gli alpinisti intrapresero le loro escursioni nella stagione calda, nei mesi di luglio e di agosto, quando la flora alpina dispiega le sue dovizie, quando i sentieri sono praticabili e le fonti ricche di limpide acque freschissime, ed i ghiacciai tersi come cristallo.

« Attualmente va prendendo sviluppo un nuovo genere di alpinismo arditissimo, quantunque (se giudicare si deve dalle relazioni che si leggono nei giornali) sia forse meno irto di quelle difficoltà d'ogni maniera che si devono superare nell'estate, allorchè devesi camminare per nudi scogli e per frane su l'orlo dei precipizi o attraversare un ghiacciaio solcato da enormi crepacci. Attualmente si varcano i passi alpini, o si tocca il pizzo Centrale od il Lucendro nel mese di gennaio!

« Queste escursioni si fanno in tempo relativamente breve e con una certa facilità al mezzo dello *ski*. Sul principio del mese di febbraio quattro membri del club degli *skiisti* di Glarona pel passo Sand (2870 m.) discesero a Disentis. Altri due *skiisti* bernesi salirono da Andermatt all'Ospizio del Gottardo, poi, nei giorni successivi, ascesero al pizzo Centrale (3003 m.) ed al Lucendro (2959 m.).

« Queste escursioni di nuovo genere devono essere molto originali e piene di emozioni. Trovarsi in due o tre compagni nel

mese di gennaio a 3000 metri sul livello del mare, come perduti in uno sconfinato deserto bianco e correre a talento giù per le valli e dai pendii colla velocità del pattinatore, non avere bisogno di seguire sentieri, ma scivolare via diritto su le nevi compatte che riempiono burroni e valloncelli, dove la china è troppo erta descrivere dolci curve e risvolti a proprio capriccio fin che si riprende una volata diretta come una freccia scoccata dall'arco, traversare flessuosamente le miti sinuosità ed i curvi rialzi, come la navicella che beccheggia mollemente su l'onde che increspano l lago, tutto questo rapido succedersi di moti e di sensazioni deve avere seducenti attrattive.

« Lo *ski* viene ora usato anche dai soldati stanziali della fortezza di Andermatt e del Gottardo, i quali ne vantano la pratica utilità nell' inverno, per trasportarsi a distanze rapidamente e con minor fatica. I due *skiisti* bernesi eseguirono il 10 febbraio alcune escursioni con quei soldati, intorno ad Andermatt, egregiamente riuscite ».

NOTIZIE VARIE

Istituto Bernet-Müller. — L'asilo del Melchenbühl per i Maestri vecchi della Svizzera verrà aperto definitivamente col 1° del prossimo maggio. Non sappiamo se al concorso per le ammissioni, pubblicato nel nostro n. 4, siasi fatto innanzi qualcuno dei nostri docenti ticinesi, dell'uno o dell'altro sesso. Per questi, è prevedibile, sarà sempre di qualche ostacolo la lingua tedesca, che sarà la predominante..... finchè i docenti delle altre se ne staranno lontani. L'italiana è lingua nazionale, e in ogni caso sarà sempre servita da buoni interpreti.

Quando nel Ticino si potesse iniziare sul serio la creazione di una Casa di ricovero pei maestri invalidi e poveri, noi saremmo disposti a devolvere a questa i prodotti dei francobolli e della stagnola che finora mandammo al Melchenbühl, dove attualmente non riescono più tanto apprezzati come quando l'istituzione era appena al suo primo avviamento, ossia alla formazione dei fondi necessari.

Fra le Conferenze. — Fummo una volta entusiasti per le conferenze — ossia svolgimenti in pubblico di quesiti, argomenti, studi di utilità generale, sia sotto l'aspetto educativo, come sotto quello del commercio, dell'industria, o d'altro ramo interessante la vita sociale. E quando, all'atto pratico, ci parve che non erano abbastanza apprezzate, non venivano accolte colla meritata premura e gratitudine anche quando non costavano nulla oltre l'incomodo d'andarle a sentire, e che lasciavano presso a poco il tempo che trovavano, ci siamo alquanto raffreddati, non per le conferenze in sè stesse, ma per la poca o nessuna utilità che producevano, sempre, in ogni caso, al di sotto della fatica che costano al conferenziere. Ora sembrano riprendere un nuovo stadio; e non

possiamo che rallegrarcene e loro augurare esito migliore del passato.

E tra queste abbiam salutate, p. e., quelle che l'eg. prof. Raimondo Rossi, docente alla Scuola cantonale di Commercio, ha tenuto in Locarno e in Chiasso sotto gli auspicî di quelle Sezioni sociali de' Commercianti, e sopra temi risguardanti per lo più gli interessi del commercio. — Anche a Lugano nel corso dell'inverno ebbero luogo conferenze date dal dott. Maffi sulla cura di malattie ora troppo frequenti, del prof. Sambucco sulle università popolari, ed altre.

Ora leggiamo nei periodici politici che nell'Istituto Baragiola a Riva S. Vitale, il giovane prof Giuseppe, vice-rettore dell'Istituto stesso ha dato principio ad una serie di pubbliche conferenze, le quali, contribuendo all'educazione degli allievi, riusciranno di incitamento all'amore dello studio fra il popolo. La prima conferenza ebbe a tema «Une heure de poésie», data nell'idioma di Victor Hugo, il poeta così festosamente commemorato di questi giorni in Francia e in tutto il mondo letterario. Altre ne seguiranno, e noi pure facciamo voti che abbiano a riescire interessanti e utili come quella tanto applaudita con cui l'egregio conferenziere ha fatto la sua prima simpatica presentazione al pubblico.

Si annunciò pure altra conferenza che doveva aver luogo al Maglio di Colla domenica scorsa per cura del prof. Bazzurri di quella Scuola Maggiore, sopra il duplice tema: importanza della educazione in genere e della Scuola di ripetizione in ispecie; e importanza della selvicoltura sotto il triplice aspetto economico, igienico ed estetico.

L'argomento era bene scelto e per la località e per altre circostanze, e non v'ha dubbio che il sullodato docente avrà saputo svolgerlo con generale soddisfazione.

Siamo d'avviso che nei villaggi e nelle borgate di campagna le conferenze debbano per più ragioni trovare un uditorio più numeroso che nei centri più popolosi. Se ci sbagliamo, valga almeno come augurio.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. Battista Janner.

Figlio d'un medico tuttora vivente più che ottuagenario, e fratello del prof. Antonio la cui morte improvvisa e immatura deplorammo nel 1897 — *Battista Janner* nacque nel 1851 a Cevio, ove finì i suoi giorni il 14 del febbraio scorso, dopo due anni e mezzo di penosissima malattia. Egli lascia a piangerlo, oltre al vecchio genitore, la vedova e sei figli, la metà dei quali tuttavia in età minore.

Fatti gli studii nel ginnasio di Pollegio, entrò nel 1864 nel rinomato Istituto Delessert a Lutry per apprendervi le lingue francese ed inglese, e più tardi passò nella Pensione Wieland in Altdorf

per la lingua tedesca. Nel 1871, in seguito a buoni esami subiti in Bellinzona da apposita Commissione, ottenne patente d'esercizio per scuola maggiore; e dopo un tirocinio di maestro elementare in Mesolcina, entrò nell'insegnamento di secondo grado prima ad Agno, poi a Faido (nel 1875) e infine a Cevio nel 1877, dove esercitò la docenza in quella Scuola Maggiore fino al 1899 — anno nel quale, per la sopraggiunta infermità, dovette con suo gran dispiacere rinunciarvi per sempre.

Dappertutto dove il prof. Janner ha dimorato — a Lostallo, a Grono e altrove — ha lasciato di sè buona memoria, sì che alla sua scomparsa pervennero alla desolata famiglia, telegrammi e lettere di condoglianza da municipi e popolazioni. La sua valentia come docente e il suo buon contegno pubblico e privato si trovano comprovati da dichiarazioni di municipi e di ispettori degni di fede. E il fatto stesso d'avere per oltre vent'anni insegnato in una scuola del natio comune, è pure una testimonianza che parla in suo favore.

Il compianto amico erasi ascritto alla Società Demopedeutica nell'anno 1878.

Prof. Onorato Rosselli.

La falce della morte ha mietuto in questi ultimi tempi senza pietà nelle file dei nostri Soci: dopo averci rapita mezza dozzina di veterani cinquantenari, si portò via anche il solerte nostro tesoriere — il prof. O. Rosselli — il quale soccombette il 15 febbraio all'inesorabile morbo che da lungo tempo ne consumava la preziosa esistenza, e contro il quale furono impotenti tutti i mezzi di lotta che l'arte medica e l'affezione delle persone più care sanno consigliare e mettere in prova.

Nato a Cavagnago nel 1843, il Rosselli compiva i suoi studi nel Ginnasio secolarizzato di Pollegio; e seguendo la propria vocazione per l'insegnamento, vi fu abilitato nel 1859 dalla Scuola cantonale di Metodica. Entrato subito in esercizio diresse per qualche anno una scuola elementare nella valle natia; ma poco dopo era maestro in Agno, nell'istituto di Camillo Landriani, traslocato poi a Lugano dove tuttavia fiorisce sotto il nome del suo fondatore. Il Rosselli non chiese più altro: in quell'istituto, alla cui buona rinomanza ha molto contribuito, trovò pascolo la nobile sua ambizione: istruire ed educare; e vi formò la propria famiglia impalmandosi con una figliuola del suo direttore. Condivise per quasi quarant'anni le sorti dell'istituto, ove lasciò memoria indelebile di abile e coscienzioso lavoratore, come attestano, fra altri, le centinaia d'allievi ch'ebbero la sorte di frequentarne le lezioni.

Quando per incresciose circostanze si ritirò dal vecchio istituto, il Governo fu felice d'assicurarlo alla Scuola tecnica di Lugano;

ma sgraziatamente questa non potè sentire i buoni effetti che se ne riprometteva, poichè la salute venne a mancare al povero docente che a malincuore dovette rinunciare alla nuova cattedra. E d'allora in poi il morbo fatale continuò la sua opera demolitrice.

«La spoglia mortale di chi fu Onorato Rosselli — disse fra altro sulla tomba il sig. prof. Borga — lascia dietro a sè una lunga eredità d'affetti e la memoria di civili virtù che rendono la sua dipartita maggiormente dolorosa a tutti quanti hanno avuto il bene di conoscerlo, di avvicinarlo, di apprezzare le rare doti del suo eletto ingegno, l'animo suo, sempre buono e generoso.

«Tutto in quest'uomo era armonia: mente e cuore, opere ed aspirazioni. Di carattere fermo come torre che mai non crolla, era dotato d'una tenace volontà e d'un'operosità invidiabili, anche allora quando a stento poteva reggere l'inferma persona.....

«Nella sua vita modesta, Onorato Rosselli ci si offre modello di instancabile lavoratore, di ottimo marito, di saggio padre di distinta figliuolanza, di probo cittadino, di specchiato patriota».

La valentia sua il Rosselli luminosamente ha dimostrato anche fuori dell'insegnamento. Come scrittore forbilo e dotto, ha sparso ottimi articoli e memorie in vari periodici del Cantone, e noi lo avemmo per molti anni affezionato e coscienzioso collaboratore.

Diede alla luce, ancora giovinetto, un pregevole trattato d'aritmetica mentale e scritta per le scuole; e dal letto del dolore scriveva o dettava *Il Giovane Cittadino*, del quale parlammo nel nostro numero 5.

Nè fu avaro mai, il nostro compianto amico, de' suoi consigli e dell'opera sua a pro' dei molti sodalizi a cui era ascritto, e che con noi ne deplorano la perdita. E l'amico Nizzola li annoverò nel dare l'estremo addio al caro Estinto.

« È il saluto, disse, della *Società degli Amici dell'Educazione e di pubblica utilità*, della quale era cassiere scrupoloso e zelante; — è quello della *Società di M. S. fra i Docenti ticinesi,* della cui Direzione era membro attivo; — è l'addio della *Società svizzera dei Commercianti*, sezione di Lugano, e specialmente della sua Commissione degli studi, alla quale presiedeva da lungo tempo, sovraintendendo con amore e intelligenza ai Corsi serali dalla Società istituiti; — è quello del *Comitato Centrale* della Società stessa, che perde in Rosselli l'esperto pedagogico negli esami degli apprendisti di commercio della Svizzera Italiana; — è l'addio della *Società svizzera d'Utilità pubblica,* della cui serietà e attività pratica si fece il Rosselli un favorevole concetto assistendo alle ultime due annuali assemblee di Zugo e di Neuchâtel, dove con altro collega rappresentò la sezione omonima del Ticino; — è

infine l'addio degli amici e dei colleghi di magistero, per la cui stabilità ed assicurazione il Rosselli tanto ha detto e scritto».

L'egregio avv. Elvezio Battaglini, presidente del Consiglio comunale di Lugano, salutò il Rosselli a nome del Consiglio, del quale l'Estinto era membro, ed a nome altresì della cittadinanza luganese.

E quì vorremmo poter riprodurre i giudizi lusinghieri che del Rosselli hanno dato altri periodici (*Gazzetta Ticinese, Dovere, Corriere, Risveglio, Centralblatt* della Società svizzera dei Commercianti, ed altri); ma ci trarrebbe troppo per le lunghe. Non possiamo esimerci invece dallo spigolare entro la massa di lettere pervenute alla afflittissima famiglia dell'Estinto:

.... «Mando (da Davos-Platz) a tutta la desolata famiglia l'espressione del mio profondissimo dolore per la scomparsa dell'ottimo amico, del veramente franco e sincero patriota. — *R. Manzoni.*

«Presento alla distinta e desolata famiglia del compianto signor prof. O. Rosselli nel grave lutto che la priva del suo degno e forte capo l'espressione delle più vive condoglianze e della più profonda simpatia, facendo voti affinchè la venerata di Lui memoria aleggi lungamente serena e benefica sui figli, sui concittadini e sui venturi. — *Cons. di Stato Colombi*».

«Cara signora Virginia. — .... Amavo il di Lei marito, come un amico diletto, e lo apprezzavo altamente da oltre 35 anni. Al valoroso maestro, all'amico gentile, al cuore d'oro, dedicherò sempre un pensiero vibrante d'affettuosa riconoscenza. — *Lino Ferriani, Procuratore del Re a Como*».

«Signora! Nel mentre stavo preparandomi per accompagnare al riposo senza fine il vecchio amico Gioachimo Bullo, mi giunse veramente improvvisa la notizia della morte di un altro incomparabile amico, il povero Onorato, e mi ha proprio fulminato. Io porgo a Lei e a tutta la famiglia le più sentite e sincere condoglianze. — *Dr. G. Maggini, presidente della Demopedeutica*».

«.... Ecco ancora un ottimo ed esemplare cittadino che scompare, ahi troppo presto!... Il generale rammarico per essersi spenta una vita tanto operosa pel pubblico bene, tanto stimata per sapere e virtù, sia di conforto alla famiglia in sì luttuosa circostanza: unico ma grande conforto nella somma tristezza che il tempo solo potrà mitigare. Il cordiale rimpianto che lascia di sè l'uomo virtuoso fra' suoi concittadini, lo fa rivivere fra i suoi d'una vita spirituale che pure è vita. — *Angelica C. Solichon*».

«Sotto l'impressione del dolore che ci ha procurato la perdita del Presidente della nostra Commissione scolastica, a cui da tanti anni dedicava la sua opera intelligente, ci facciamo interpreti della

Società che rappresentiamo esprimendo alla desolata di Lui famiglia le più vive condoglianze. Inoltre ci permettiamo di offrire come segno della nostra riconoscenza una modesta corona di fiori e di annunciare che una nostra speciale Delegazione nelle persone degli egregi signori consoci prof. Gio. Nizzola, membro della Commissione degli studi, e prof. G. Borga, segretario del Comitato, ci rappaesenterà alle funebri onoranze del caro Estinto. — *Il Comitato della Società dei Commercianti* (sez. di Lugano)».

La *Commissione centrale per gli esami di apprendisti* della Società svizzera dei Commercianti, oltre alle condoglianze dirette alla famiglia, scrisse da Zurigo alla Sezione di Lugano la lettera seguente:

«Cari Colleghi,

«Or ora ci giunge il luttuoso annuncio della morte del vostro pregiato membro, nostro caro e venerato collega, il prof. O. Rosselli, e ci affrettiamo ad esprimervi le nostre vive, sincere condoglianze per l'irreparabile perdita. Non è solo la vostra Sezione alla quale era sì devoto, che è colpita dal decesso del nostro collega Rosselli, ma anche la Società centrale, la quale ha perduto uno dei suoi più zelanti e ferventi propagatori delle sue idee.

«Non dimenticheremo mai che grazie ai suoi sforzi, l'istituzione degli esami d'apprendisti di commercio ha potuto nascere e prosperare nel Ticino, in un terreno particolarmente difficile. Rammenteremo ognora i consigli, le lettere cordiali, i rapporti che inviava alla Commissione centrale, alle cui sedute la sua salute malferma non gli permetteva spesso d'assistere. Il defunto fu un carattere forte, leale e nobile, e di tutto cuore ci associamo al vostro lutto. — *Presidente F. Bodmer, segretario R. Deriaz*».

Tanto nobili e cordiali espressioni non potevamo non citarle a compimento delle notizie biografiche di O. Rosselli, ed a soddisfazione di chi l'ebbe per lunghi anni amico fedele e collaboratore assiduo.

Della Società Demopedeutica Egli era membro fin dal 1860.

PASSATEMPO

INDOVINELLO GEOGRAFICO.

(Per scolari)

Avete un'idea dei polpi? Sapete che cos'è una pipa? Ricordate la forma d'un mestolone grossolanamente tagliato?..... Ebbene osservate la carta della Svizzera: in forma di nastro azzurro mi vedrete rappresentato, alla buona, s'intende, e un po' fantastica-

mente, dalle tre cose qui sopra accennate. Il cannello della pipa, p. es., l'impugnatura e lo scolatoio entrano in terre non svizzere. Il fornello, lasciatelo chiamar così, in luogo di tabacco porta un immenso pan di zucchero, al cui vertice si può salire in più guise; ma è zucchero che non si consuma mai. A dir vero sono un vaso immenso di forma singolare, che riceve alimento da più parti ed ha un unico emissario. Mi trovo a mezza via fra due altri compagni, ma li domino per la mia maggior altitudine. Non m'avete ancora nominato? Aggiungerò che sono dimezzato da un ponte; lambo un paesello fra terre svizzere ma che svizzero non è; porto due nomi: il mio antico, e quello che per diritto di possesso m'ha dato la mia.... regina. Certo, ho una regina, benchè io viva in quasi completa democrazia.....

Un premio a sorte per chi saprà spiegare chi io mi sia.

Sciarada del n.° 5: I: MODE-RAZIONE; II: CASTA-NO.

Mandarono la spiegazione: Maestra M. Bagutti, Rovio — Maestro M. Robbiani, Genestrerio.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Sig. Eugenio Mazzucchi. — Ricevuta la ben ordinata raccoltina di francobolli. Grazie.

Scuole Maggiori. — L'Archivio sociale ha spedito in questi giorni una copia dell'*Almanacco del Popolo* pel 1902 a ciascuna Scuola maggiore maschile e femminile, per essere unita alle rispettive bibliotechine.

Al presente numero va aggiunto l'*Elenco dei Membri della Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità* per l'anno 1902. Quello della *Società di M. S. fra i Docenti* fu diramato col fascicolo precedente. Chi non l'avesse ricevuto ne faccia richiesta alla nostra Redazione.

Alla Redazione stessa possono rivolgersi quelli tra i Soci od Abbonati a cui mancassero, per le loro collezioni, alcuni numeri dell'*Educatore* degli ultimi tre anni 1899-1900 e 1901. Affrettarsi per non arrivare troppo tardi.

Sig. prof. A. — I nostri lettori aspettano la continuazione del suo bel lavoro. Possiamo farne loro la promessa?....

Sig. maestro C. E. — Sarà esaudito. Mandi pure; procureremo sempre di salvare un po' di spazio.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

In corso di stampa:

ALBUM-PANORAMA SUISSE

Pubblicazione grande formato, 30×40 cm per cura di **A. Spuhler**, autore del *Mon Voyage en Suisse* e del *Mon. Voyage en Italie.*

Due dispense al mese.

75 centesimi per dispensa

DISPENSA I-II:

PAESAGGI INVERNALI

107 illustrazioni.

Le sottoscrizioni a questa geniale ed elegante pubblicazione si ricevono presso la *Libreria* COLOMBI in BELLINZONA.

Per le Scuole di ripetizione

E' pubblicato:

Prof. O. ROSSELLI

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei Corsi complementari e delle reclute del Cantone Ticino.

Prezzo fr. **1.30**

In vendita presso

gli Editori

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

e in tutti i Librai del Cantone.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sanguc « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 44° N° 7.

LUGANO, 1 Aprile 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902–1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. Gabriele Maggini; *Vice-Presidente:* Gioachimo Bullo, jun.; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Solari Agostino; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli; *Archivista:* Giov. Nizzola.

REVISORI DELLA GESTIONE

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Regolatti — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
Marioni — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
ianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Nizzola — *Sistema metrico decimale*	» — 20
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
Leuinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — zmontata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60